

LA REAZIONE DEI SINDACATI

«Non si può più parlare di tragica fatalità Le responsabilità vanno accertate e punite»

BORGORICCO

«Nell'era tecnologica, dove si controlla tutto e tutti in ogni dove, non è accettabile che accadano infortuni simili: è una vergogna e le responsabilità vanno punite. Siamo di fronte a un evento semplicemente immorale e guai a chi lo classifichi come fatalità»: così Gianluca Badoer, segretario generale della Cgil di Padova, sull'infortunio costato la vita a Fabrizio Braghetto.

«Abbiamo la normativa più completa al mondo, se accadono questi infortuni è perché non viene applicata» rincara il segretario della Cgil, «non ci sono scuse ma solo responsabilità che vanno punite». «Non sono riprese a pieno



Gianluca Badoer (Cgil Padova) e Roberto Toigo (Uil Veneto)

ritmo le attività produttive e già siamo a piangere il primo morto sul lavoro di quest'anno» commenta il segretario generale della Cisl Padova Roverigo Samuel Scavazzin, «in attesa di conoscere le dinamiche dell'accaduto esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia della vittima. Non si può accettare il pensiero che un proprio caro o un proprio collega esca la mattina per andare al lavoro e non faccia ritorno a casa. È la prima vittima del 2026, dopo un 2025 segnato da un aumento allarmante di infortuni mortali. Per rispettare queste vittime e per fermare questa strage, dobbiamo sentirci tutti, sindacati e lavoratori in testa, partecipi di un profondo cambia-

mento culturale che metta la sicurezza e la persona al centro del lavoro, attraverso la formazione per lavoratori e datori di lavoro, prevenzione, responsabilità individuale e collettiva, più controlli e procedure chiare».

«Non è trascorsa neanche una settimana dall'inizio del nuovo anno e il Veneto piange già il primo morto sul lavoro. Pur non conoscendo l'esatta dinamica di quanto accaduto, ci colpisce che si trattasse di una persona di 65 anni, il che presuppone una sicura esperienza» osserva il segretario generale di Uil Veneto Roberto Toigo. «Stringendoci ai familiari e ai colleghi della vittima» prosegue il segretario Uil, «chiediamo che la sicurez-

za sul lavoro sia la priorità del 2026 per tutte le parti in causa: istituzioni, aziende, addetti ai controlli, associazioni datoriali e sindacati. Facciamo in modo, ognuno per quanto di propria competenza, che il nuovo anno non sia funestato da una sequenza drammatica di morti sul lavoro».

«Il sindacato Ugl di Padova esprime profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia del lavoratore vittima dell'infortunio» l'intervento del segretario provinciale Fabio Beltempo, «ribadiamo con forza che la sicurezza sul lavoro deve essere una priorità assoluta. Non è accettabile che si continui a morire mentre si lavora. Servono investimenti concreti in prevenzione, formazione continua, manutenzione dei macchinari e controlli rigorosi, soprattutto in territori ad alta concentrazione industriale. Chiediamo alle istituzioni e alle parti sociali un impegno immediato e condiviso per fermare questa strage silenziosa. Ogni vita persa sul lavoro è una sconfitta per tutti».—

ELENA LIVIERI